

## La lettera ai prefetti

# Gli ispettori: «Viadotti non sicuri» Ma il ministro prende ancora tempo

● STORIE & VOLTI

LE AUTOSTRADE IN ABRUZZO

### Lettere e diffide: la strana battaglia sui piloni a rischio

di **Fiorenza Sarzanini**

C'è una lettera spedita il 23 aprile 2018 dal direttore generale delle Infrastrutture, Vincenzo Cinelli, che esclude la necessità di far svolgere nuovi «interventi emergenziali» sulle autostrade che collegano il Lazio all'Abruzzo. Sono la A24 e A25 gestite dalla società «Strada dei Parchi». Anche grazie a quella missiva, a maggio il concessionario ha perso il ricorso al Tar con il quale chiedeva lo sblocco immediato dei fondi per l'adeguamento delle misure di sicurezza antisismiche.

Sono trascorsi cinque mesi da allora e la situazione è totalmente cambiata, almeno a sentire il ministro Danilo Toninelli. Accompagnato da una troupe delle «Iene», il 5 ottobre ha deciso di effettuare personalmente un sopralluogo. E due giorni fa, in un intervento pubblico di fronte alla platea dell'Ance — l'associazione costruttori edili — ha sottolineato di aver voluto «visionare con i miei occhi i piloni che sono in condizioni così degradate da risultare allarmanti».

Quanto accaduto a Genova, con il crollo del ponte Morandi, dovrebbe aver convinto il titolare delle Infrastrutture sulla necessità di far seguire i fatti alle parole e agli allarmi.

E invece il carteggio di questi ultimi mesi tra dicastero e concessionario rende noto il rimpallo di responsabilità, facendo emergere la mancanza di indicazioni chiare e soprattutto di decisioni per evitare di mettere a rischio la sicurezza dei cittadini.

**«Viadotti sotto i livelli standard»**

Il 12 ottobre scorso Placido Migliorino, capo degli ispettori del Mit, consegna la relazione sulle «condizioni strutturali dei viadotti delle due autostrade». Appena due settimane prima, il 27 settembre, era stato proprio Toninelli a chiedere «di procedere con la massima urgenza a svolgere ispezioni per verificare le condizioni strutturali e di manutenzione dei viadotti della A 24 e della A 25». La conclusione degli esperti è perentoria: «I sopralluoghi eseguiti su 87 viadotti dei 339 presenti dimostrano che il decadimento manutentivo riscontrato, associato all'incremento dei carichi di esercizio rispetto all'opera di costruzione, è tale da non poter dimostrare il raggiungimento di adeguati standard di sicurezza con il regolare transito della circolazione». E ancora: «Si segnala la precaria condizione di stabilità accertata in corrispondenza della frana di Roviano e della frana di Arsoli

per le quali non si ritiene procrastinabile l'intervento di messa in sicurezza dei rispettivi versanti».

**La relazione inviata ai prefetti**

Un quadro tanto allarmante da convincere Migliorino a trasmettere la relazione — oltre che a Strada dei Parchi — anche alle prefetture di Teramo, L'Aquila, Pescara e Chieti. L'obiettivo è chiaro: «Emissione di specifiche ordinanze con l'urgenza che il caso richiede ponendo particolare attenzione nella regolamentazione del transito dei veicoli pesanti che, come dimostrato nelle verifiche di sicurezza, inducono sollecitazioni critiche specialmente agli impalcati e alle solette». E su Arsoli e Roviano dice: «Il monitoraggio delle opere per le quali è stata riscontrata l'installazione di appositi inclinometri, costituisce una condizione necessaria ma non sufficiente



per la salvaguardia della pubblica incolumità. Sarà necessario che la concessionaria integri il piano di monitoraggio attualmente in uso con la definizione di specifiche soglie di allerta e piano di gestione delle emergenze, adottando anche in questo caso puntuali interventi di regolamentazione del traffico».

### **I poteri in capo al ministro**

La tragedia del ponte Morandi dimostra quanto grave può essere il danno provocato da una valutazione errata dei rischi. «Vogliamo cambiare tutto», aveva dichiarato il ministro due giorni dopo il crollo con un lungo post su Facebook nel quale annuncia l'avvio della procedura per la revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia. Ora Toninelli ha la possibilità di mettere in pratica questo proposito. Secondo l'articolo 5 della legge sulla circolazione stradale, «il ministro può impartire ai prefetti e agli enti proprietari delle strade le direttive per l'applicazione delle norme concernenti la regolamentazione della circolazione sulle strade» e in caso di «inosservanza di norme giuridiche, può diffidare gli enti proprietari ad emettere i relativi provvedimenti». Se non lo fanno «dispone l'esecuzione delle opere necessarie, con diritto di rivalsa nei confronti degli enti medesimi». Se davvero la situazione è così grave come Toninelli ha ribadito anche ieri, sarebbe dunque opportuno procedere al più presto. Altrimenti rimangono soltanto le parole di allarme.

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 339

### **Viadotti**

Sono quelli presenti sulle A24 e A25. Sono stati fatti dei sopralluoghi su 87



Il ministro Toninelli a Bugnara